Sul piazzale di un'ex cartiera arde un micidiale cocktail di solfuro di sodio, ammoniaca e soda

Brucia la terra coperta di veleni

Tivoli, nel centro storico c'è una discarica abusiva

Abbandonati a due passi dalle case gli scarti della vecchia produzione cartaria - Né l'acqua né la terra gettata sopra dai cittadini riescono a spegnere il fuoco

Qui accanto la discarica vicino al centro storico di Tivoli si alzano fumi dalla terra intrisa di veleni abbandonati dalle cartiere In alto l area dove si trova la discarica

Dal nostro corrispondente

TIVOLI — Da anni la terra brucia, giorno e notte Un fumo venefico si alza tra i sassi, i rottami, la vegetazione di una vecchia discarica abusiva sul piazzale dell'ex cartiera Sibilla, a ridosso del centro storico di Tivoli Ammonticchiati alla rinfusa lungo la stradina di San Giorgio, che da piazza della Cittadella scende ripida verso il letto dell'Aniene, gli scarti della produzione della carta, veleni, plastiche, sembrano «cuocere» Lentamente, inesorabilmente Neanche la pioggia e la terra gettata sopra per disperazione dalla gente del rione Castrovetere, servono a spegnere questo «fuoco» misterioso, sotterraneo Quando la pressione atmosferica è bassa, si forma intorno alle antiche case abbarbicate sulla rupe di Castrovetere, una nuvola densa e nera, dall'odore nauseabondo D'estate il fumo cresce e le finestre, nonostante il caldo, devono restare chiuse Intanto il piazzale, dove un tempo sorgeva l'ingresso della cartiera Sibilla, una delle più grandi di Tivoli, corroso dall'autocombustione, sta franando verso il basso, mettendo in serio pericolo le abitazioni che lo sovrastano Al visitatore che, dopo aver visto la Cittadella, il Tempio di Vesta e Sibilla, vuole conoscere le cartiere abbandonate, si presenta un paesaggio infernale La terra che arde il fumo nero che sale verso il cielo, gli alberi arrostiti da quel fuoco invisibile Tutto intorno le strutture fatiscenti che un tempo ospitavano le cartiere, invase dai rovi e dall'immondizia Un mesto monumento al fallimento industriale, dove da anni non entra nessuno Del cuore pulsante della Tivoli, città operaia, con Arnaldo Parmegiani, nel 1921 primo sindaco comunista d'Italia, restano queste costruzioni e gli scarti della produzione che bruciano la campagna

Ma che roba è quella che sta corrodendo la terra, la spacca facendola franare verso il basso come se una forza misteriosa la stesse risucchiando all'interno? Perché quel lembo di terra in bilico sulla scarpata brucia in continuazione? Si tratta degli scarti della produzione industriale di carta e cellophan Acidi, veleni misti a pasta cartacea e plastica bisolfiti, ammoniaca solfuro di sodio e soda caustica che mischiati a rottami, cartoni triturati, formano il cocktail micidiale che sta inquinando l'aria della parte più antica del borgo Sul piazzale che, corroso dai veleni, sta franando, con sopra la discarica abusiva, c'è ancora il portale d'ingresso della cartiera Sibilla, ormai chiusa da quasi venti anni Possibile che da così tanto tempo gli scarti tossici siano lì, a pochi metri dalle case e abbiano fermentato per tanti anni? Oppure si tratta di veleni scaricati solo negli ultimi tempi? Di sicuro c'è che gli acidi hanno impregnato la terra, filtrando verso la campagna coltivata sottostante E, micidiali, bruciano diventando fumo acre, irreparabile Una esalazione sprigionata dal suolo che, nonostante l'inverno avanzato, è bollente come la sabbia delle spiagge sotto il sollleone d'agosto La gente non è solo preoccupata per i fumi, ma anche perché vede il piazzale franare lentamente, come se l'inferno che soffia dentro la terra lo richiamasse a sé

La situazione è stata più volte denunciata dai cittadini ed il Comune è intervenuto Dopo aver fatto vedere la discarica ai vigili del fuoco e alla protezione civile, ha ordinato lo sgombero immediato al curatore fallimentare dell Unione cartiere (in questi ultimi anni, infatti, le due cartiere Sibilla, quella di Tivoli e di Pontelucano, la Parmegiani e la Ilca si sono unite per resistere alla crisi del settore, fallendo poi nel 1984 tutte insieme, la Sibilla di Tivoli, chiusa da oltre venti anni, non ha fatto neanche in tempo ad aprire di nuovo i battenti così come era nelle previsioni dell'Unione cartiere)

Non è la prima volta che vengono trovate discariche in autocombustione vicino a cartiere in disuso L'ultima, denunciata dalla Lega ambiente, è quella di Pontelucano, vicino all'altra cartiera Sibilla Una strana coincidenza, ci sono voluti diecimila metri cubi di terra per soffocarne i fumi Ma qui il terreno frana, ci vorrà un intervento più radicale, di bonifica Non si può rimandare ancora aspettando che intervenga il curatore fallimentare Perché è veleno il fumo che respira la gente del rione Castrovetere

Antonio Cipriani

Alla Regione contrasti sulla «bonifica»

Per Riano ancora non ci sono quei 500 milioni

TIVOLI — «Non esiste alcun problema» Questa la parola d ordine della giunta regionale, subito dopo la denuncia dei bidoni tossici «dimenticati» nella cava di tufo di Riano Poi è esplosa la vicenda analoga di Anzio, con i fusti di scorie nocive accatastati nel bosco di Sant Anastasio Alla Pisana hanno iniziato a preoccuparsi Quale il problema? Che nessuno, assessori tecnici, esperti, sa cosa fare realmente per risolvere la spinosa situazione Come bonificare le zone inquinate? Dove portare ad inertizzare i bidoni tossici? Le domande restano senza risposta Al punto che la giunta, dopo che era già stato dato l'annuncio ufficiale alla stampa, ha fatto dietrofront, ha deciso di non adottare la delibera di cinquecento milioni per Riano, preparata dall'assessore alla Sanità, il dc Violenzio Ziantoni In realtà — erano giuste le preoccupazioni dei comunisti e demoproletari in consiglio regionale — i cinquecento milioni sembravano un finanziamento fatto più per far tacere l'opinione pubblica che per risolvere il problema Non solo mancava un progetto complessivo, ma veniva delegata alla Mannesman tutta la responsabilità delle ricerche sul tipo dei rifiuti velenosi dei «carotaggi» e dello smaltimento finale senza una minima indicazione sul modo ed il luogo dove sarebbero state inertizzate le scorie C'è anche un altro particolare il lavoro fatto dalla Mannesman ad Anzio — ma si era già visto a Seveso — non è sembrato dei migliori I quattrocentosei bidoni «messi in sicurezza» dalla Mannesman dopo poco tempo si sono scoperchiati versando di nuovo all'esterno le melme acide contenute Comunque la giunta regionale parla di sospensione della delibera per ulteriori approfondimenti A quando la decisione su come risolvere i due disastri ambientali?

Ancora abbandonata la borgata

Strade-pantano per chi vive a Tor Fiscale

Il Comune ha bloccato il piano di risanamento - I problemi dell'Arco di Travertino

Tor Fiscale e una delle borgate più «cittadine» distante com e dalle Mura Aureliane solo un paio di chilometri Ma la vicinanza alla capitale non garantisce ai suoi abitanti un trattamento di favore, anzi Millecinquecento persone continuano ad attraversare pozzanghere invece di strade ad avere acqua e luce a fasi alterne a rischiare la vita ogni volta che devono oltrepassare l Appia Nuova l unico collegamento che hanno con il quartiere Appio Latino la parte di città ad essi più vicina Da quando in Campidoglio è arrivato il pentapartito ogni piano di risanamento e bloccato ogni attenzione nei confronti degli insediamenti «spontanei» è finita

Nella borgata come accennato vi si penetra attraversando la pericolosissima (perché a scorrimento veloce) Appia Nuova Ci sono solo due entrate per raggiungere le case più o meno brutte, più o meno slabbrate più o meno colorate via Anicio Paolino un budello di via e via Tor Fiscale l'arteria *principale* La serata piovosa non ha alcuna pietà per l agglomerato di abitazioni osserviamo Tor Fiscale nella luce peggiore Ma tant è Intendiamoci la borgata non è «brutta» in quanto tale anzi le casette basse con il piccolo orto, le tendine alle finestre hanno un aspetto più «umano» dei grossi palazzoni di qualunque periferia cittadina Ma le condizioni in cui gli abitanti vivono, quelle non sono «umane» per niente Non fosse altro che per le strade orribili strisce fangose in cui è meglio andare cauti non solo se si va in automobile ma anche se ci si passa a piedi E poi non tutte le abitazioni sono «casette» graziose Ci sono ancora le baracche proprio sotto l acquedotto Felice ma non sembra che il Comune ne sia a conoscenza

«E assurdo — commentano Mario Spallotta e Giovanni Bordoni della sezione Appio Latino, — Si erano cominciati i lavori dovevano essere completati quanto tempo la gente deve aspettare ancora?»

Ma la gente non aspetta solo di veder migliorare le proprie condizioni a Tor Fiscale A pochi metri dalla borgata gli abitanti di Arco di Travertino si sono visti consegnare gli appartamenti ma non riescono ad ottenere che il piano di zona venga completato

«Non si tratta di grandissimi lavori, ma che aspettano a farli?» denunciano ancora i comunisti del quartiere L'elenco dei «piccoli grandi» lavori gli abitanti Arco di Travertino l hanno inviato al sindaco e a tutte le autorità, lo leggiamo «1) Innanzitutto è necessaria una sistemazione a area verde di via Grottaferrata ora abbandonata a rifiuti di ogni genere, 2) eppoi la realizzazione del collegamento tra via Giulianello e via Vallerotonda, sistemazione del vicolo Tuscolano, 3) e lo spostamento del capolinea Atac da piazza dei Colli Albani all Arco di Travertino»

Soprattutto quest'ultima rivendicazione permetterebbe agli abitanti delle due aree di risolvere i primi un problema di sovraffollamento, i secondi di mancanza di collegamento

m. t.

«Salviamole la vita»

MONTEROTONDO — Con un consiglio comunale straordinario a Palombara Sabina è cominciata la gara di solidarietà a favore di Raffaella D Angelo, di tre anni, figlia di un carabiniere in servizio a Marcellina la quale ha urgente bisogno di un trapianto di fegato per sopravvivere La città dove sarebbe possibile eseguire tempestivamente un trapianto è Toronto (Canada) il costo circa 150 milioni di lire oltre alle spese di viaggio e soggiorno per la madre Luisa Si sono mobilitati per la raccolta di fondi, oltre al Comune, l associazione «La famiglia», la sezione locale della Croce rossa e la pro loco di Palombara e il Circolo della stampa Sabina Tiberina

La piccola Raffaella è stata operata già due volte al reparto pediatria dell ospedale Policlinico Umberto I ed ha subito due blocchi epatici con conseguenti coma durati alcuni giorni Punto di riferimento per la raccolta dei fondi è il sindaco di Palombara Sabina

didoveinquando

«Aridatece Purcinella» Sarebbe nata a Roma quella maschera antica

Pulcinella la tradizionale maschera partenopea di cui ora Roma rivendica i natali che risalirebbero addirittura all atellana in basso bambini in maschera

Roma rivendica la paternità della maschera di Pulcinella E lo fa allestendo una performance carnascialesca nel pomeriggio di oggi a piazza Vittorio All Esquilino, infatti nel secolo scorso fu ritrovata una statuetta romana che raffigura il Maccus una delle quattro maschere della Commedia Atellana che molti ritengono il progenitore dell attuale Pulcinella Il Macco di cui si trovano le tracce anche nelle popolazioni Osco Etrusche aveva anch esso un gran naso adunco due gobbe, le vesti bianche Un servo tra il furbo e lo sciocco che rievocava lo spirito dei morti — soprattutto l aspetto demoniaco — con la voce stridula e la critica sferzante Solo dal Trecento la maschera si è personalizzata per poi diventare il simbolo della Commedia dell arte partenopea

Ora l Associazione punto incontro L quilino che organizza il Carnevale romano di piazza Vittorio ha pensato di richiamare il Pulcinella da Napoli per riaverlo come protagonista Alle 15 Pulcinella — impersonato dal musicista Tony Cosenza autore anche della ricerca storia — arriverà alla Stazione Termini Cercherà la strada per piazza Vittorio che gli verrà indicata da due musicanti Contemporaneamente, dalla fermata metrò di via Manzoni partirà la parata dei «cenciaioli» con a capo il Generale Mannaggialarocca maschera ottocentesca romana che prendeva in giro i generali e la divisa militare Il corteo accompagnato dalla Bosio big band (banda di organetti) di Ambrogio Sparagna sarà rappresentato dalla compagnia Teatro Essere di Tonino Tosto che sul palco allestito all angolo tra piazza Vittorio e via Ricasoli interpreterà alcune macchiette ispirate a Petrolini La banda di organetti invece andrà a prelevare Pulcinella — che in quel momento dovrebbe trovarsi in Santa Maria Maggiore — per guidarlo sempre in piazza Vittorio dove Pulcinella intraprenderà un dialogo con il suo omonimo burattino fatto vivere da Ghetanaccio (in realtà Carlo Piantadosi burattinaio del Gianicolo) Ai due «fulcri» spettacolari se ne aggiungerà un terzo sul palco fra via dello Statuto e via Carlo Alberto Il Trio magico darà vita ad una delirante samba che confluirà poi nella finale tarantella di tutti i gruppi in scena Il Carnevale all Esquilino si concluderà presso la sede dell Associazione Punto incontro in via Principe Amedeo 188 (tel 734677) con la «danza del ventre» di Nashira e il gruppo latinoamericano «Bojafra» a partire dalle 21 L ingresso è di 12 000 lire più la tessera compreso dolci e cotillons

Gianfranco D'Alonzo

Il leader dei «Doctor & the Medics», Clive Jackson

Pace, amore, heavy rock è la ricetta firmata Doctor & the Medics

«Love and peace, peace and love», dalle parole che ogni tanto risuonavano nell'aria si sarebbe detto Woodstock 1969 ed invece era Roma 1987, sabato scorso in occasione del concerto degli inglesi Doctor & the Medics Un'esibizione folle e bruciante, nel senso che si è consumata in poco più di un'ora davanti ad un pubblico scarso di numero ma non di entusiasmo Del resto il *glam rock* non è mai stato molto quotato dalle nostre parti, non ha mai fatto molti proseliti questo stile dell eccesso, questa specie di *heavy metal* umoristico che andava molto in voga negli anni Settanta in Inghilterra e di cui oggi gruppi come i Doctor propongono un revival beffardo Proprio perché di revival si tratta i Doctor non vanno presi eccessivamente sul serio anche perché loro stessi non si prendono poi tanto sul serio ed al successo sembrano esserci arrivati quasi incidentalmente, grazie ad una gradevolissima cover di un vecchio brano «Spirit in the sky»

Ma se su disco gli ultimi brani dei Doctor suonano come un pop-psichedelico un po blando dal vivo diventano ben più rozzi ed aggressivi ma rivelano spesso scarsa fantasia ed ancor più scarso rendimento come strumentisti Non ha molta importanza però perche lo show del Doctor e pura parodia è cabaret rock una pantomima di un genere che già di per se è teatralizzazione Stupendi perciò i componenti del gruppo che se fossero stati attori li si sarebbe potuti definire dei guitti attori di scarso valore ma che si divertono da pazzi

«Questa sera per noi non è lavoro, per noi è un party ci stiamo davvero divertendo grazie a voi forse non siete tanti ma siete stupendi» Clive Jackson il cantante del gruppo inonda di complimenti i ragazzi ammassati sotto il palco È un tipo che certo non passa inosservato capelli lunghissimi trucco mantello rosso di velluto con alti di pipistrello parla un sacco elogia il vino italiano che ogni tanto tracanna fra un brano e l altro ancora più spettacolari di lui sono le due gemelle Wendy e Colette dette anche le Anadin Brothers lunghe chiome corvine vestite di raso viola a righe nere il volto sempre serio ed impassibile mentre ballano alla maniera psichedelica anni 60 e fanno i coretti

Completano il quadro il bassista il batterista ed un chitarrista che si è divertito a rifare Jimi Hendrix suonando la chitarra con la lingua ma non si trattava certo di un esibizione di virtuosismo perché tutto è scaduto nella parodia quando il cantante si è steso per terra tenendo in bilico un'asta con cui il chitarrista suonava Divertenti tiratissimi un repertorio piuttosto corto in cui non a caso brillavano di più le cover, dal Black Sabbath a «Good Golly Miss Molly» i Doctor and the Medics non cambieranno certo il corso della musica rock ma valgono bene una serata di rock e allegria

Alba Solaro

Identikit dei servizi pubblici in un video ispirato a Grotowski

VITERBO È davvero singolare il modo in cui Crado il sul lago di Bolsena ricorda domani l inizio della Quaresima La Confraternita delle Anime del Purgatorio antica società che offriva ai morti indigenti le preghiere di intercessione imbandisce un particolaris imo pranzo per le 1 500 persone che riusciranno a trovare posto nei capannoni della cantina sociale Basta solo portare piatti forchette e bicchieri di carta Le molte portate a base di pesce di lago saporitamente cucinato e di prodotti degli orti locali saranno innaffiate dagli ottimi Draghetto e Aleatico di Gradoli

Come in una grande metropoli che si rispetti Roma nasconde gran parte delle iniziative «sotterranee» che faticano a venir fuori durante la corsa verso i mass media tra un pezzo pubblicitario e uno promozionale tra un intervista di supporto e un supporto senza mai arrivare in intervista Così questo laboratorio paratcatrale *La città cieca*, finalizzato alla creazione di un video sembra saltare fuori dal nulla I primi dati creano ancora più confusione il progetto è di un giovane francese Pierre Guicheney è patrocinato e promosso dal Provveditorato e finanziato dalla Cispel Lazio Vi partecipa un certo numero di studenti delle scuole medie e superiori del XXV distretto di Roma e a far loro da *guida* ci sono 4 attori provenienti dagli ultimi gruppi di ricerca di Grotowski

Rimettendo un po a posto le caselle si capisce che il progetto (patrocinato da Atac Acotral e Centrale del latte) si avvale di una convenzione con il Provveditorato per promuovere le attività culturali e per far conoscere ai giovani i servizi pubblici (in effetti non sono molto abituati a vederli funzionare!) Alcuni degli spazi in cui verrà svolta l attività del laboratorio saranno spazi messi a disposizione della Cispel Lazio stazioni depositi stabilimenti nuovi o vecchi Finalità del progetto è la creazione di un video autonomamente creato dagli studenti e di una colonna sonora altrettanto originale composta da alunni che per loro ne suonano insieme

Pierre Guicheney anche lui di matrice grotowskiana ha individuato nella produzione di un video e più in generale nell utilizzazione di un nastro magnetico e di una telecamera una strada per continuare «al passo coi tempi» la strada laboratoriale del Teatro delle Sorgenti È un esperimento che durerà cinque settimane durante le quali circa ottana ragazzi del penultimo anno delle scuole superiori segnerano delle parti ture di movimenti vicini alla danza esploreranno gli spazi che li circondano cercando di integrarsi nella città Secondo le linee gli itinerari tracciati con le guide i ragazzi si divideranno in drappelli di esploratori cittadini Al termine del percorso il video dovrà rendere visibile il processo interno di elaborazione creativa (i ragazzi stessi ne sono protagonisti) nelle sue fasi più interessanti Le scuole coinvolte sono Mamiani Caetani Vaia dier Artistico di via Crescenzio e quello di Porta Metronia Carducci Fermi Il tutto all insegna della professionalità Un esperienza che merita attenzione se non altro perché proiettata dentro uno degli interessi primari dei giovani oggi quel *video* senza il quale e difficile — purtroppo o per fortuna — immaginare la propria immaginazione

a. ma.

● **DONNE IN JAZZ — Da questa sera al club Alexander Platz omaggio alle protagoniste del jazz italiano. Fino all 8 marzo**

● **UNA MARCIA — Oggi dalle ore 14 30 alle 16 30 una sfilata in maschera degli alunni dell elementare «Eduardo De Filippo» attraverserà i quartieri Parco dei Daini e Cinecittà Est**

● **GIOCHI POSTMODERNO — Incontri bisettimanali (martedì e venerdì alle 18 30) presso la Biblioteca Centro culturale della XX circoscrizione finalizzati alla messa in scena di un lavoro dell autore veneziano Ingresso gratuito Fino al 15 aprile**